

Spazio per le comunicazioni

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni. I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente compilata e firmata.

109. F.lli POZZONI - CISANO B. - TEL. 20

Parte riservata all'Ufficio dei conti

N. dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di

L.

Il Direttore de l'Ufficio

TASSA PER IL VERSAMENTO

Chi invia denaro a mezzo di questo bollettino deve pagare le seguenti tasse:

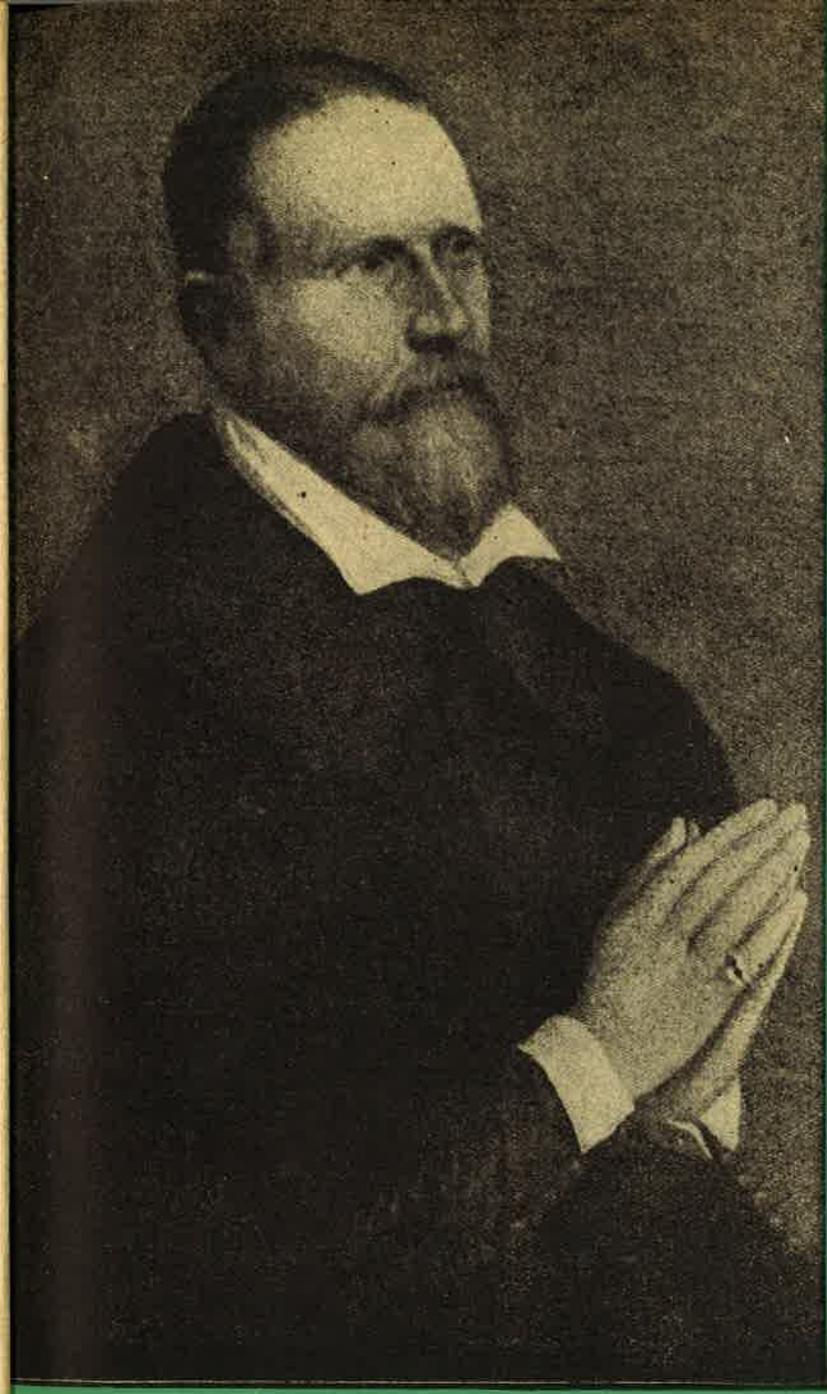
(Nei capoluoghi di provincia non si paga nulla).

Fino a L. 5000 tassa L. 3 e successivamente L. 3 per ogni L. 5 000 o frazione fino al massimo di L. 80 di tassa.

Il Santuario di

S. GIROLAMO EMILIANI

Tomasca (Bergamo)



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

*Tu sarai
il Padre
all'orfano*

(S. Scrittura)

ANNO XXXV - N. 412
MARZO - APRILE
1951

Come nei decorsi anni all'inizio del tempo di Quaresima, il Santo Padre ha rivolto attraverso la radio la sua speciale parola agli alunni delle scuole cattoliche degli Stati Uniti per invitarli a rinnovare gli atti della loro generosità in soccorso di quanti tuttora soffrono a causa della guerra e particolarmente in favore dei fanciulli poveri.

Sua Santità, dopo aver accennato alla conversione e poi all'apostolato di San Paolo, dice che probabilmente i suoi piccoli uditori non saranno chiamati a compiere la grande opera dell'apostolo delle genti, ma certamente dovranno dare la prova del loro amore a Gesù, compiendo qualche sacrificio a vantaggio del prossimo.

Ecco ora se ne presenta l'occasione rispondendo generosamente all'appello dei loro parroci e dei loro Vescovi come già fecero negli anni scorsi. I loro pastori ben conoscono che cosa sta succedendo in tante parti dell'Europa e dell'Asia; essi sentono piangere tanti bambini e desiderano di asciugare le loro lacrime; vedono morire quelli che potrebbero essere salvati, ne vedono altri che saranno privati di quell'amore materno e paterno di cui godono invece i bambini delle loro parrocchie, delle loro diocesi.

Come sembra triste a quei poveri bambini questo mondo! Come li può disporre a un tremendo avvenire, al peccato, all'odio, alla disperazione!

«Non sentite voi — continua il Santo Padre — non sentite voi una voce intima parlare chiaramente al vostro cuore: figlio mio, figlio mio, perchè mi trascuri?»

Chi sei tu, o Signore? Rispondete voi. E la voce a replicare: «Io sono Gesù che tu trascuri nei bambini afflitti, abbandonati, indifesi». Se voi capite questo, certamente accorrerete in loro soccorso.

Noi siamo sicuri che voi domandate: in che modo? Domandatelo alle vostre care mamme, e alle suore che hanno consacrato la loro vita nell'insegnarvi come divenire santamente cattolici e

leali cittadini della vostra patria, ed esse vi diranno come potrete, secondo le vostre piccole forze, aumentare il fondo per l'infanzia. Forse tralascierete qualche ghiottoneria affinché siano riempite al più presto le cassette delle offerte e forse anche qualche comodità o qualche superfluo ornamento affinché un bambino tremante di freddo abbia almeno di che sfamarsi.

La Quaresima col suo spirito di penitenza in memoria della passione di Cristo vi stimolerà ad essere generosi. Ma soprattutto Noi vi

segue a pag. 5

Auguri

A S. Eccellenza Rev.ma Mons. Adriano Bernareggi Vescovo di Bergamo - A S. Ecc. Mons. Giovanni Ferro Arcivescovo di Reggio Calabria. Al Rev.mo Padre Cesare Tagliaferro Preposito Generale dei Padri Somaschi - Al M. R. P. Giovanni Venini Prep. Prov. dei Padri Somaschi. Agli altri Superiori Maggiori dell'Ordine Somasco, a tutti i nostri abbonati e lettori l'augurio cristiano nella luce di Cristo Risorto.

BUONA PASQUA

... Velleità michelangiottesche nella gravitazione dell'Eterno Padre con un nugolo di Cielo. Atteggiamento riposante del Cristo appoggiato alla Croce (poche tracce del Cristo della «Via Crucis» sul quale, invece, la Croce si appoggia con tutto il suo peso...). Già, l'estasi interiore di S. Girolamo, in vita, non è stata proprio la conseguenza di un simile capovolgimento: dell'aver, cioè, scoperto nella Croce di Gesù non il peso di una Giustizia che opprime, ma il sollievo d'una Misericordia che salva? (Dolcissimo Gesù, non siatemi Giudice, ma Salvatore!).

Animazione nel cielo dell'estasi, equilibrata dalla trascendente armonia dell'Eterno.

In terra: S. Girolamo ...in estasi. «In corpo, fuori del corpo? Non lo so». Ma lo sa il pupillo che si stringe al suo fianco per cercarvi una protezione. Nè più nè meno di quando sbucavano i lupi dal bosco...: un pupillo che si difende, appoggiandosi al Padre degli Orfani, dall'Apparizione dell'Eterno Padre?...

S. Girolamo lo tutela con la mano aperta. Neppure nell'estasi sospende l'esercizio della sua paternità verso la miseria, fragile ed irredenta, che è in terra. Ecco la sua missione, definita proprio in quell'atteggiamento: aiutare il pupillo ad essere fiducioso, a ritrovare lo spirito di adozione, a farsi adulto così da poter guardare senza sgomento quel Dio possente e richiamarlo: «Padre!». Intermediario per tanta impresa è, appunto, Gesù, così come è visto da S. Girolamo.

La mistica Colomba ha dunque ragione di scendere, senza imbrogli di ramoscelli nel becco, mite, confidente, ma rapida; se è punta dalla bramosia di recare al Miani il messaggio di una così segreta, di una così cara consegna...



Cignaroli: S. Girolamo in estasi davanti alla SS. Trinità

APPUNTAMENTO DELLA CARITÀ

I cavernicoli — e soltanto loro — sanno cosa significa vivere negli antri — relitti di Roma antica, specie nella cattiva stagione. Ne ho visti un po' dappertutto: sul Colle Oppio, alle Terme di Caracalla, a Santa Prisca, in Trastevere, nelle borgate periferiche, sotto gli acquedotti; e non ho saputo reprimere un senso di ribellione misto a sconsolata pietà. Mi sono domandato come possiamo sopportare la vista di tanta repellente sordida miseria, mentre la vita impazza intorno in uno sfoggio di benessere, di lusso sfacciato; mi sono domandato come le vittime di questa truce'nta umanità non perdano il controllo di sé di fronte alla corsa sfrenata di macchine... non utilitarie, di signore coperte di milioni (i cronisti mondani hanno il coraggio di nominarle descrivendo pellicce, collane ed altri ricchissimi ornamenti!) di bar e ristoranti gremiti, di cinema e teatri rigurgitanti di folle, almeno all'aspetto, felici.

Quegli stracci sbattuti dalla tramontana e staffilati dalla pioggia, quel sudiciume che cola dai muri fin dentro l'anima, quelle porte sgangherate che nelle lunghe notti lasciano entrare «spifferi» di aria gelida sulle teneri carni di bimbi innocenti e di malati, mi ànno messo addosso una sman a di colpire, colpire alla cioca... (non fatevi illusioni, o monopolizzatori del verbo progressista, e non speculateci su voi non siete che gli sfruttatori di quella miseria!). Poi ho chinato il capo ed ho chiesto perdono a Colui che sulla Croce perdonò chi ve lo aveva inchiodato.

Ho conosciuto una di queste famiglie. Marito disoccupato, moglie e cinque figli. Per dimenticare pene, amarezze, miseria lui cominciò a bere, o non cominciò... Vizio? Forse; inutile indagare. Certo diventò cattivo e manesco. La grotta umida e tetra, l'osteria allegrona, piena di amici e di sole con un pergolato ch'era un incanto. Quando non aveva denaro lo esigeva dalla moglie, una povera donna che faceva di tutto per non far morire i piccoli d'inedia. Ad ogni diniego la picchiava (l'uomo disperato e avvanzato è peggiore della bestia più immonda!). Di gradino in gradino scesero entrambi nel fango. Del resto, ci vivevano già col corpo... Breve. Interviene la Polizia e toglie moglie e marito dalla circolazione.

Che doveva fare il maggiore dei cinque figli — Egidio Gluliano — un ragazzo quindicenne con certi

occhi grandi così, lampade chiare dell'anima appena affacciata sulla vita, che chiede invano un tremendo perchè? Quando le due sorelle e i due fratellini ignari domandavano il pane, quando cominciò a sentire egli stesso gli stimoli atroci della fame, si mise a rubare. Già, vi meravigliate, o gaudenti? Siamo tutti tutti responsabili di quel reato!

E allora? Nuovo intervento della Polizia Lui — Egidio — rinchiuso nell'Istituto dei corridenti; — Giustino — anni 10 — Totò — anni 8 — ricoverati nell'Orfanotrofio dei Padri Somaschi a Velletri, Silvanella — anni 3 — nell'orfanotrofio di Fiumicino e Rosina — anni 12 — in quello di S. Sisto in Roma.

Ma i dirigenti dell'Istituto per la rieducazione dei minorenni s'accorgono presto che per Egidio c'è poco o nulla da rieducare o correggere (ed è un guaio!). È un bravo ragazzo che un buon sacerdote chiama ogni tanto presso di sé quando gli riesce di... convocare i fratelli e le sorelle. E gli occhi di Egidio s'empiono allora di lacrime... È caro, premuroso si priva del suo per donarlo, fa domande che spremono il cuore...

Che c'è da correggere in un'anima siffatta? E l'Istituto dei corridenti deve dimetterlo. Ecco che bisogna riproporsi e risolvere l'angoscioso problema.

Chi di voi, direttori d'Istituti, vuole ricoverare questo ragazzo colpevole di avere sfamato i fratelli abbandonati dal padre e dalla madre? Chi vuole aiu-

tare, lettori miei, il sacerdote che li protegge e a pagare magari una parte della quota occorrente per il ricovero? (Flora, ecco un caso che si offre alla Sua carità permanente!).

Gli uni e gli altri scrivano a P. FELICE BENEVO (via Santa Sabina, 23 - Roma). E che il Bambino preservi sempre i vostri piccoli.

(dall'Osse vatore della Domenica 4-2-1951) BENIGNO

Appello del Papa per i bambini bisognosi

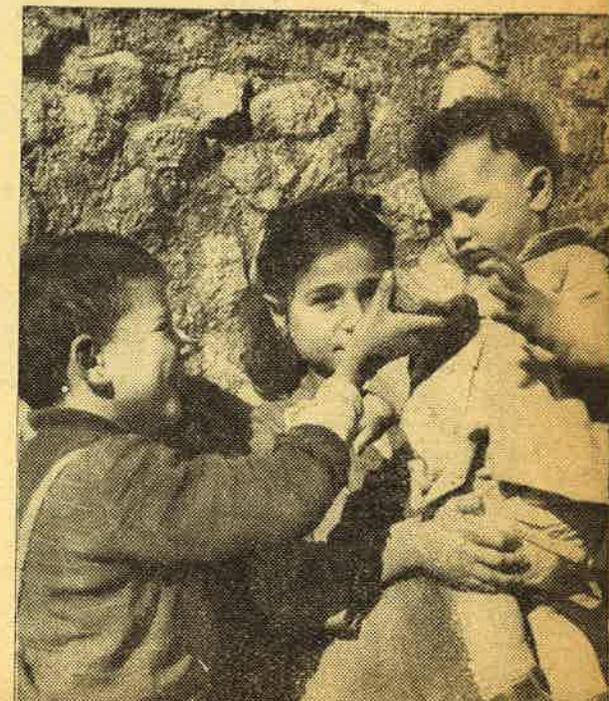
esortiamo a pregare per quei bambini bisognosi e per i piccoli orfani.

Se durante la Quaresima voi andate ogni giorno alla Santa Messa e offrite per essi il Santo Sacrificio se andate ogni giorno alla Santa Comunione, allora quando Gesù è il vostro ospite dentro di voi ditegli quante volte amate i bambini di tutto il mondo, specialmente le piccole innocenti vittime della guerra crudele, ed Egli vi aiuterà in grazia del vostro amore cordiale. Se voi farete così, sappiate che consolerete anche il Nostro cuore paterno gravemente afflitto e angustiato per quegli amici di Cristo.



Innocenza, candore, semplicità Ecco ciò che leggiamo nello sguardo e nello atteggiamento di questo bambino. Un vero angioletto! E così sono tutti i bambini. Per questo Gesù disse: «Se non diventerete come bambini non entrerete nel regno dei cieli». I grandi devono diventare bambini in semplicità, così vuole Gesù. Ma oggi purtroppo, tante volte avviene il contrario: sono i piccoli che diventano troppo presto adulti perchè perdono il candore della propria innocenza. Addio, allora, gli angioletti! La colpa, il peccato macchiano spesso queste giovani anime. Il mondo di oggi pare tutto intento a insidiare i piccoli. Bisogna difenderli!

... imperocchè io so bene che per la fame tu hai fatto ogni male". Sono le parole di S. Francesco a frate lupo. E si possono ripetere di tanti che si sono messi sulla via del male: anche di giovani. La fame è una cattiva consigliera. C'è chi scialacqua e non è contento, c'è invece chi ha appena il necessario, eppure è tanto contento: come questi tre fratellini che si dividono un pezzo di pane; e c'è anche chi manca del necessario...



LA FESTA DEL SANTUARIO

Il tempo si era messo ad acqua, neve e vento e continuò così per tutta la novena, predicata con tanto zelo dal Padre Superiore.

Nella tarda mattina della vigilia però il cielo si aprì alquanto e si cominciò a notare ovunque una grande animazione.

E questa cresce di incanto, aumenta sempre più ed è eccezionale durante il trasporto dell'urna. Che momento! È davvero commovente!

I presenti sono là quasi estasiati. Trattene il respiro, sono tutti con gli occhi fissi sulle Sacre Spoglie, commossi quasi alle lacrime. Essi guardano e pregano . . . guardano e pregano il Santo che passa! Tanta è la ressa che gli Officianti trovano non poca difficoltà per portarsi all'Altare Maggiore, addobbato con festoni variopinti, con fiori, verde e luminarie: deve ricevere la Urna.

Eccola finalmente al suo posto! È tutta illuminata e la sormonta una grande tela che rappresenta appunto il Santo, circondato dei suoi orfanelli. Mi dicono che è l'opera classica del nostro Fratel Giacomo, lavoro alquanto uniforme nelle sue linee, ma di grande effetto. Seguono immediatamente i Vespri solenni, cantati dal M.R. Padre Provinciale.

Al mattino seguente, ancora prestissimo, i fedeli stipano già la Chiesa per accostarsi ai SS. Sacramenti.

Tutte le Messe sono affollatissime, in modo speciale quella delle otto, celebrata da S. E. Mons. Vescovo, che si compiace distribuire anche la Comunione Generale,



veramente interminabile. La Messa delle dieci, fu cantata dal M. R. Padre Provinciale.

S. Ecc. in questa S. Messa, fa assistenza e al Vangelo in un slato discorso, rivolge la sua suadente parola, inneggiando alla grande Carità del Santo ed esortando tutti a far tesoro degli splendidi e meravigliosi esempi di S. Girolamo per vivere la vita di Cristo, la vita dell'amore e non dello odio, dello spirito e non della materia, della bontà, della misericordia, della fratellanza e non dell'egoismo, la vera vita e non quella della negazione, del nichilismo e dell'ateismo dei senza Dio che speculando sulle miserie altrui, non fanno che rovinare sempre più la società.

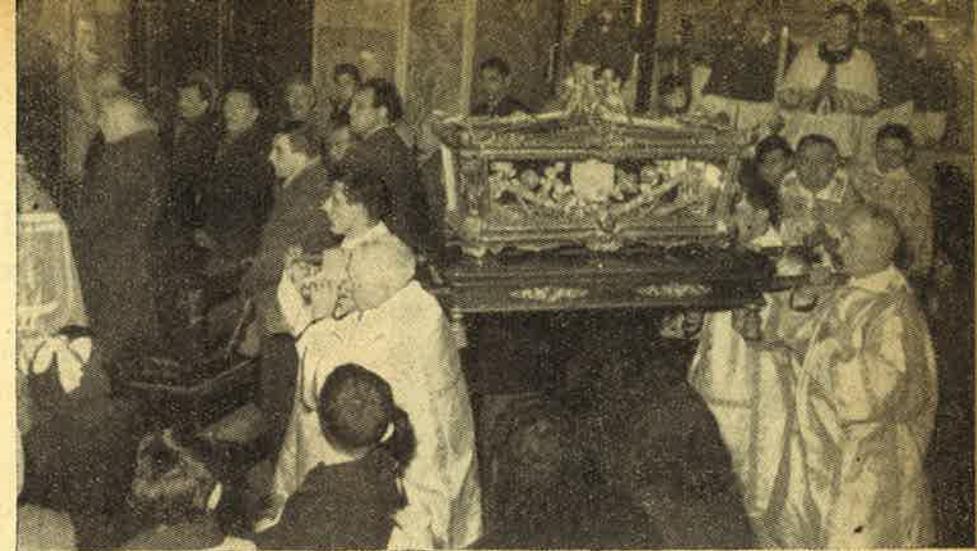
La parola ammonitrice di Mons. Vescovo elevata, ma eminentemente chiara, ha lasciato in tutti una profonda impressione e suscitato propositi di intenso fervore di bene.

Per l'occasione è stata eseguita dai giovani dell'Oratorio la Messa Lauretana del Maestro Campodonico a due voci, che è riuscita a meraviglia.

Dopo la Messa S. Ecc. impartiva la S. Cresima. Nel pomeriggio, dopo i Vespri, il

M. R. P. Venini, conchiudeva la festa rivolgendo la sua calda parola ai devoti. Mentre in Chiesa non ci si può muovere, tanta è la calca, fuori si vedono pellegrini ovunque, in tutti gli angoli. La strada che conduce alla Valletta nereggiava in tutta la sua lunghezza.

Quanti avranno fatto la Scala Santa? Chi li può contare?



Il momento più commovente: il trasporto dell'Urna dall'altare del Santo all'altare maggiore.

Nel passare ho potuto osservare alquanto essa era veramente gremita dal fondo alla vetta. Si vedevano i bravi e buoni pellegrini, in ginocchio o in piedi, devotamente pregando o meditando salire lenti fino all'eremo, fino là ove il Santo straziava le sue carni per la salvezza dell'umanità; e là, piamente prostrati, invocavano grazie e benedizioni per sé, per i loro cari, per la pace del mondo sconvolto ed agitato. Poi, sempre raccolti, sempre in preghiera, prendevano la via del Santuario ove, ricevuta la benedizione e, ordinati suffragi e preci, scendevano tranquilli e sereni.

E non per breve tempo si notò questo affluire, non per una sola ora, ma per tutta la giornata, fino a sera tarda, fino a che le prime ombre già cominciavano a scendere.

Quale la causa di tanta affluenza? L'atmosfera spirituale, creata dalla presenza delle Sacre Spoglie di San Girolamo, il quale si è reso tanto caro a Dio che Dio nulla rifiuta dietro la sua intercessione.

Che dovrebbero venire a fare, infatti questi pellegrini se non fossero esauditi nelle loro richieste? E non solo

in questo giorno essi vengono a piegare il loro ginocchio davanti al Taumaturgo, ma in ogni tempo e anche da molto lontano.

L'otto febbraio infatti non fa che aprire la serie dei pellegrinaggi. Essi continueranno, . . . continueranno ogni giorno dell'anno, specialmente la festa, continueranno fino al tardo autunno quando la rigida stagione e le intemperie rendono difficile il viaggiare.

Lo spettacolo dell'affluenza avrebbe dovuto ripetersi, come dicono, anzi con tono maggiore, anche la domenica successiva, 11 Febbraio, ma il tempo inclemente non lo ha permesso. Il popolo di Somasca però non rinunciò alla tradizionale festa.

Esso è accorso numeroso alla Messa, cantata al Santuario.

Celebrò l'ottuagenario Padre Custode, il quale con vero slancio giovanile tessè pure il panegirico del Santo, ritraendone preziose e opportune applicazioni per quanti ebbero la fortuna di ascoltare la sua viva, efficace e ardente parola.

Nel Definitorio generale dell'Ordine Somasco celebrato a Rapallo nell'Agosto u. s. è stata fatta la proposta che si riprendano le pratiche per l'introduzione della causa di Beatificazione del Servo di Dio **P. Domenico Savarè**, dei Somaschi, morto a Roma in concetto di santità nel 1895. - Raccomandiamo ai devoti del Santuario di ricorrete alla potente intercessione di questo vero figlio di S. Girolamo e di segnalarci le grazie ottenute.



La grandiosa statua della Madonna degli Orfani, che dall'alto dell'edificio domina sull'immensa pianura.



L'esterno dell'edificio, dopo il sopraelevamento di un

Eredità di S. Girolamo

VELLETRI: CASA DELL'ORFANO

Quando durante la recente guerra, le distruzioni cominciarono ad accumulare macerie su macerie nella cittadina di Velletri (Roma) e anche la casa religiosa era stata danneggiata, i Padri Somaschi idearono la costruzione di un fabbricato destinato ad ospitare tanti poveri orfanelli, seminati in gran numero dall'imperversare di così terribile flagello.

Dopo la guerra il desiderio poteva venir realizzato, e nella festa dell'Epifania del 1947 veniva aperta la Casa dell'orfano.

Era un atto di coraggio e di fiducia nella Divina Provvidenza; e

l'opera crebbe visibilmente benedetta da Dio.

Iniziatasi con una ventina di orfanelli provenienti da S. Alessio in Roma, la casa ospita oggi una cinquantina di bimbi, in gran parte orfani di guerra.

Anche nel fabbricato furono portate notevoli migliorie. Nello scorso anno è stato sopraelevato un piano, ottenendo dei locali davvero accoglienti. S. Em.^{za} il Card. Micara si degnava di partecipare alla festa di inaugurazione insieme con il Rev.^{mo} P. Generale. Il 28 marzo u. s. sullo spigolo più alto della casa è stata collocata una grandiosa statua della Madonna degli orfani, dominante l'immensa pianura fino al mare.

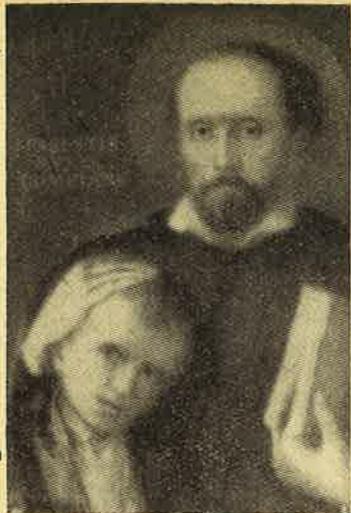


S. Em.^{za} il Card. Micara, dall'alto della terrazza, procede alla benedi-

**Il premio di un milione
"per il migliore italiano del mese,,
a un Sacerdote**

Il premio di un milione di Lire che il settimanale "Candido,, ha istituito per "il migliore italiano del mese,, è stato assegnato per febbraio a don Giovanni Antonietti, nobile figura di sacerdote e di educatore, fondatore della casa dell'orfano di Ponte Selva (Bergamo), alla quale dal 1925 dedica la sua appassionata attività. La nobile motivazione così si esprime:

«In Don Antonietti la Commissione ha inteso premiare soprattutto lo strenuo difensore della fanciullezza. E, premiando Don Antonietti, la Commissione ha inteso additare alla riconoscenza nazionale tutti coloro che, animati dalla loro onestà e dal loro amor patrio, hanno duramente, eroicamente lottato e tuttora duramente ed eroicamente lottano perchè non si avveri la infamia che, purtroppo, segue ogni guerra: lottano per evitare cioè che l'eroico sacrificio dei padri debba ricadere come maledizione sui figli».



Sotto la protezione di S. GIROLAMO

La protezione del Padre degli orfani sui suoi devoti si è fatta particolarmente sentire in questi tempi. È sempre Lui che continua la sua missione di carità abbracciando nel suo cuore paterno tutte le miserie della terra e rinnovando dal cielo i numerosi prodigi che hanno caratterizzato la sua vita.

Bernasconi Gilda era ridotta agli estremi per polmonite doppia. S'aggiungeva inoltre ad aggravare ancor più la sua situazione, una complicazione cardiaca, per cui fu disperata dai medici. Ricevette con tanta devozione i SS. Sacramenti e piena di fiducia si raccomandò a S. Girolamo, perchè l'aiutasse in quei momenti e le ottenesse la guarigione se così fosse piaciuto al Signore. S. Girolamo ascoltò le preghiere della sua devota e contro ogni speranza la malata cominciò a migliorare. Dopo qualche giorno era completamente fuori pericolo e poteva sciogliere la sua preghiera di ringraziamento al Santo che l'aveva guarita.

* * *

Ghezzi Ida era stata operata di fibroma con serie conseguenze: un'infezione generale si era diffusa nella sua persona. Piena di trepidazione si rivolse al Padre degli orfani, verso cui nutriva una grande devozione. E il Santo le venne subito visibilmente in soccorso: la infezione andò man mano restringendosi e in breve tempo la malata fu completamente guarita.

Ragazzoni Carlo di anni 28 da S. Brigida in Valbrenbana era rimasto mutilato in guerra. La mamma non poteva sopportare tanto dolore nel suo figliolo e si rivolse a S. Girolamo, invocandolo a mostrare la sua bontà, come aveva fatto tante volte nella sua vita verso tanti infelici. La guarigione tanto sospirata venne e, come ringraziamento, madre e figlio fecero celebrare una S. Messa in onore del Santo.

* * *

Girardi Ida di anni 24 di Consonno portò un cuore ex-voto in ringraziamento della protezione di S. Girolamo in una difficile operazione alla anca.

* * *

Maggi Maria era stata colpita da una malattia, che l'aveva obbligata ad una interminabile cura di raggi x. Inoltre aveva dovuto subire varie operazioni. Stanca e stiduciata dei rimedi umani, si rivolse fervorosamente a S. Girolamo, perchè rivolgesse un suo sguardo di bontà e la liberasse da tanti dolori. Il Santo ascoltò le preghiere della sua devota, che poté rimettersi subito in salute.

* * *

Panzeri Maria di anni 36 da Merate, rottasi una gamba, attribuisce la sua perfetta guarigione a S. Girolamo, da Lei particolarmente invocato, e riconoscente fa celebrare una S. Messa.

Colombo Mario in seguito a grave malattia aveva quasi perduto l'uso delle facoltà mentali. Era stato ricoverato alla città degli studi colla speranza di poter aiutarlo in qualche modo. Invano. Allora i suoi parenti ricorsero con fiducia a S. Girolamo e iniziarono una novena. Appena terminata la guarigione del malato era completa, ed egli in ringraziamento faceva celebrare una messa in onore del Santo.

* * *

Bolis Albina di anni 50 di Rossino operata per adenoma, ringrazia il Padre degli Orfani, a cui si era tanto raccomandata, per la sua guarigione ed offre un cuore.

Così pure Garavaglia Antonia di Suello, colpita da sacroibite, ha sperimentato durante la lunga malattia una particolare protezione di S. Girolamo nel compiere volentieri la volontà del Signore.

* * *

Particolare protezione mostra S. Girolamo verso i bambini, che hanno già provato nella loro tenera età le sofferenze della vita. Quanti sono venuti al Santuario sulle braccia della mamma o accompagnati per mano a ringraziare il loro Santo patrono e benefattore. Anche dal cielo il Padre degli orfani segue amorevolmente queste creature, che hanno formato l'ideale della sua vita.

Valsecchi Maria d'anni 2 di Rossino aveva ricevuto una scheggia nell'occhio. Il medico consigliò l'operazione per vedere di poter salvare l'altro occhio pure in pericolo. I genitori pieni di trepidazione si rivolsero al loro caro Santo, sicuri che avrebbero ottenuto la guarigione completa della loro bambina. Le loro preghiere furono esaudite. Come ringraziamento hanno offerto L. 1000.

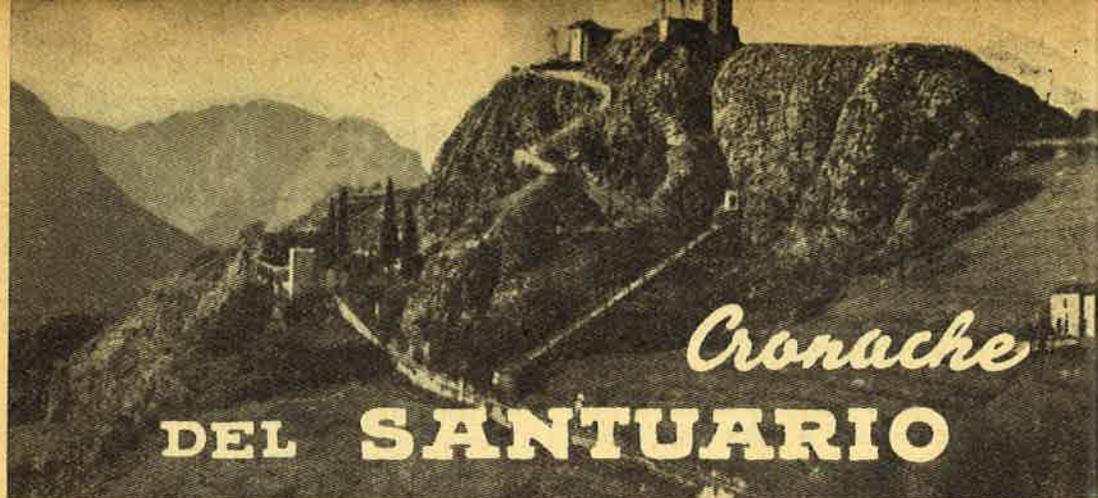
Fioretti di S. Girolamo

Un giorno avevo portato i miei orfanelli in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Lourdes ad Acquate. Erano tanto stanchi per il viaggio e per il caldo, che in quei giorni cominciava a farsi sentire. Volevo procurare loro qualche ristoro e preso con me un orfanello, scesi in Lecco, dirigendomi verso la piazza del mercato. Non avevo fatto bene i miei conti, perchè m'accorsi che i mezzi a mia disposizione non erano sufficienti. Subito mi balenò un'idea: conoscevo un umile operaio del luogo e volli portarmi da lui. Lo trovai a letto ammalato:

erano ormai dei mesi che un cancro minacciava la sua vita. Gli esposi il motivo della mia visita, ed egli indicandomi un armadio: «ecco, Padre, mi disse, prenda quanto le occorre per i suoi figliuoli». Io lo ringraziai di cuore, promettendogli un ricordo particolare alla Madonna e a S. Girolamo, quindi me ne ritornai con le provviste, dai miei orfanelli. Quindici giorni dopo vengo a sapere che quell'umile operaio non c'era più; m'affretto a portarmi dalla sua famiglia e mi raccontano tante cose. Tra l'altro mi sento dire dalla sua sposa: «Sa, Padre, il giorno dopo che era venuto Lei, la mia figliola domandava al papà quando Lei ci avrebbe riportato i soldi. E allora egli fissandola serio in volto le disse: «Ma era S. Girolamo, il Padre degli orfanelli quello che è venuto a chiedere la carità, nessun altro è venuto!... Mi dicevano anche che quell'umile operaio aveva fatto voto di portarsi l'otto febbraio al Santuario di S. Girolamo per far la scala santa e ringraziare il Santo per la guarigione che sperava di ottenere. Non era guarito, ma era ugualmente venuto; e a chi gli domandava che grazia avesse avuto da S. Girolamo rispondeva: «Tante grazie mi ha dato: non sento quei dolori che sentono tutti gli altri in questa malattia, e poi . . . sono contento di morire!»



È soprattutto davanti all'ereмо che i devoti ottengono le grazie più segnalate.



Il Noviziato

Nella tranquillità di Somasca, all'ombra del Santuario, passano il loro anno di prova i Novizi dell'ordine Somasco. Nessuno quasi li nota, perchè la loro è una vita di ritiro e di raccoglimento, in attesa di votarsi al Signore dando il loro nome ai seguaci di S. Girolamo. Nove hanno emessa la professione religiosa l'ottobre scorso, e hanno lasciato Somasca per lo Studentato di Corbetta. Al loro posto altri hanno vestito l'abito santo e iniziato il Noviziato. Quattordici sono! Un bel numero che da qualche anno non si vedeva più a Somasca. E vengono da tutte le regioni, anzi i più appartengono al centro e al meridione d'Italia. La loro preghiera continua è un valido mezzo di intercessione per tutti i devoti di S. Girolamo.

L'Istituto

Da un po' di tempo non se ne parla: ed è logico che sia così. L'opera superato il difficile periodo degli inizi, vive ora tranquillamente e regolarmente la sua vita per la formazione dei giovani aspiranti dell'Ordine Somasco. I lavori della scorsa estate hanno dato una sistemazione moderna a tutti i locali, che possono così ospitare comodamente la gaia brigata. Sono oltre cinquanta ragazzi tutti occupati negli studi: terza media, quarta e quinta ginnasio. Una bella cerimonia ha allietato la vita dell'Istituto. La vigilia di S. Girolamo, 7 febbraio, il M. R. P. Provinciale consacrava il probandato al S. Cuore di Gesù. L'ampio studio dei Postulanti aveva già accolto la

bella statua donata dai Sigg. Molteni di Lambrugo, che si ammirava su un altare innalzato per l'occasione. Appena benedetta la statua, il M. R. P. Provinciale leggeva la formula di consacrazione e rivolgeva la sua paterna parola agli astanti, esortandoli a onorare degnamente il S. Cuore di Gesù, mettendo in pratica i propositi già espressi nella formula. Il P. Superiore dava lettura del telegramma del S. Padre e dell'adesione del Rev. mo P. Generale, dall'America. Erano presenti all'intima cerimonia diversi Superiori delle case della Provincia Lombarda. Dopo la Benedizione eucaristica la statua fu collocata nell'atrio della cappella interna dell'Istituto, ove a tutti ricorderà gli impegni assunti verso il S. Cuore di Gesù.

Salve di mortaretti

Una tipica nota ambientale ha caratterizzato quest'anno la festa di S. Girolamo: lo sparo dei mortaretti. I nostri bravi giovani erano passati per le famiglie per una pubblica sottoscrizione; e al giorno della vigilia e della festa i gioiosi spari hanno resa nota a tutta la vallata la ricorrenza. Innumerevoli ne sono stati esplosi: ma tutti ricorderanno per un pezzo quella salve di cento colpi che al mattino dell'otto, prestissimo, li ha fatti sobbalzare nel letto. Pare comunque che si sia trattato solo di un piccolo saggio di quel che si farà per la festa della Madonna degli Orfani in Settembre. Un grazie a tutti.

Signore se mi vuoi a Reggio..... Salvami!

L'abbiamo sentito dalla viva voce del nostro Arcivescovo e come tale fedelmente la comunichiamo ai nostri lettori e perchè con Esso si allegrino del pericolo gravissimo evitato, e perchè ne ringrazino il Signore.

Ecco come è andato il fatto.

Pochi giorni prima della sua consacrazione episcopale Monsignor Ferro si recava da Genova al Collegio che i Padri Somaschi hanno a Casale, per celebrare la Messa d'apertura dell'anno scolastico.

Viaggiava su una macchina a quattro posti, veloce ma leggera. Vicino ad Alessandria nei pressi di Frugarolo il terreno era diventato sdruciolevole per il deposito che la nebbia del mattino aveva fatto. Ad un certo momento l'autista scorge lontano non più di cento metri, un grosso autotreno: piega leggermente la macchina sulla destra, ma questa incomincia a sbandare; tenta l'autista di bloccarla ma questa gira tre volte su se stessa, mentre l'autotreno continua minaccioso la sua marcia: un gran colpo e la macchina cade con la parte posteriore nel fossato che corre lungo la strada.



S. Ecc. Mons. Ferro in pellegrinaggio al nostro Santuario, con un gruppo di devoti, nel 1934 quando era rettore del Collegio Treviso di Casale.

Nella giravolta aveva miracolosamente schivato l'autotreno, i paracarri, era caduta e conficcata nel terreno e nessuno dei due occupanti, tra lo stupore dei presenti che erano usciti con grida di terrore, si era fatto nulla. Il breviario di Monsignore era andato e sbattere parecchio lontano essendo stato proiettato fuori dalla parte superiore dell'auto.

Monsignore proseguì subito per Alessandria, Casale ove celebrò la S. Messa con un pochino di ritardo, ma senza avvertire il minimo disturbo dopo un volo ed un'avventura così pericolosa. Sulle labbra in quei tragici momenti in cui l'auto girava su se stessa e l'autotreno veniva addosso, Egli aveva invocato l'aiuto del Signore dicendo: «O Signore, se mi vuoi a Reggio... salvami!».

E il buon Dio appunto perchè lo voleva a Reggio, lo ha salvato e per nostro conforto e per il bene dei reggini.

ORARIO FERROVIARIO

Linea MILANO - LECCO

MILANO	0,50	5-	6,10	7,09	7,20	9,22	11,52	12,35	13,10	14,40	16,30	17,20	17,25	18,20	19,07	19,32	20,55	23,43
GALOLZIO	1,51	6,13	7,26	8,10	8,35	10,28	12,51	14-	14,32	15,55	17,48	18,20	18,48	19,43	20,08	20,54	22,04	23,58
VERCURAGO	-	-	7,31	-	-	-	-	14,04	14,38	16,01	17,53	-	18,52	19,48	-	21-	-	0,03
LECCO	2-	6,25	7,40	8,19	8,44	10,37	13-	14,15	14,47	16,10	18,02	18,29	19,03	19,58	20,17	21,10	22,13	0,12

Linea LECCO - MILANO

LECCO	4,10	4,30	5,10	5,38	6,22	7,23	8-	11,53	13-	13,52	17,01	16,33	18,10	18,35	20,03	21,02	22,50
VERCURAGO	4,20	4,41	5,21	5,49	6,32	-	8,10	12,03	-	-	17,11	-	18,21	18,45	20,13	21,12	-
GALOLZIO	4,23	4,44	5,23	5,52	6,35	7,31	8,14	12,06	13,08	14,02	17,14	16,41	18,24	18,48	20,16	21,15	22,58
MILANO	5,41	6,12	6,50	7,22	7,54	8,35	9,33	13,27	14,14	15,06	18,38	17,44	19,48	20,09	21,35	22,28	23,58

Linea LECCO - BERGAMO (Linea BERGAMO - LECCO)

LECCO	6,45	9,12	13,45	17,20	18,44	BERGAMO	5,40	8,02	13-	17,17	19,13
VERCURAGO	6,56	9,23	13,37	17,32	18,56	CALOLZIO	6,24	8,42	13,42	18,03	19,54
CALOLZIO	6,59	9,27	13,41	17,36	19-	VERCURAGO	6,30	8,48	13,48	18,08	20-
BERGAMO	7,44	10,15	14,29	18,23	19,50	LECCO	6,40	8,58	13,58	18,18	20,10

PER LA CAMPAGNA DEL BOLLETTINO

Verga Isidoro L. 500 - Verga Carlo L. 500 - Verga Alessandro L. 500 - Locati Giovanni L. 500 - Brivio Aldo L. 250 - Colombo Emma L. 400 - Cattaneo Fabio L. 500 - Sorelle Cairoli L. 400 - Pampiro Giuseppe L. 300 - (N.) Verga Oreste L. 500 - Riva Pietro L. 250 - Maino Ignazio L. 250 - Crimella Silvana L. 400 - Dell'Oro Albertino L. 250 - Colombo Valentino L. 500 - Anghileri Angela L. 250 - Valsecchi Maria L. 500 - Spini Fernanda L. 250 - Rusconi Rosa L. 500 - (N.) Valsecchi Pasquale L. 500 - Acerboni Giulio Domenico L. 500 - Fam. Arosio L. 300 - Mapelli Caterina L. 250 - Bollini Luigi L. 500 - Magni Carlo L. 250 - Caglio Maria L. 250 - Lozza Antonietta L. 500 - Stara e Castagnano L. 250 - Polvara Giovanni L. 250 - Suor Letizia L. 300 - (N.) Acerboni Alberto L. 250 - Ronchi Vincenzo L. 250 - Appiani Giuseppina L. 250 - Gianni Mario L. 250 - Lattuada Giuseppe L. 250 - Terreni Pierino L. 250 - Molteni Maria L. 500 - Magni Ugo L. 250 - Bonacina L. 250 - Baio Maria Rosa L. 400 - Frigerio Giovanni L. 250 - Fam. Bianchi Romeo L. 300 - D. Simeoni Andreotti L. 500 - Lozza Marianna L. 250 - Luigina Orsini L. 250 - Lorenzo e Wanda Lozza L. 300 - Ferreri Giuseppe L. 250 - Previtali Giuseppina in Riva L. 250 - Rizzi Pasqualina L. 350 - Frigerio Benigno L. 250 - Colombo Beatrice L. 250 - Carenini Rosa L. 250 - Donghi Luigi L. 250 - Isolina Merani L. 400 - Scaccabarozzi Rina L. 250 - Rosi Luigia L. 250 - Bonfante Caterina L. 250 - Losa Pasqualina L. 250 - Tentorio Rosa L. 250 - Cagliani Ferdinando L. 250 - Cogo Luigia L. 250 - Porta Luigi L. 250 - Sorelle De Giorgi L. 300 - Baggioli Valeio L. 300 - Famiglia Baggioli L. 300 - Sorelle Ambrosoni L. 300 - Amigoni Giovanni L. 300 - Bonacina Raffaele L. 250 - Facheris Rosina L. 250 - Fontana Rachele L. 250 - Fumagalli Nino L. 250 - Tavola Carlotta L. 250 - Milani Domenico L. 250 - Scola Anna - Birni Alfredo

L. 250 - Riva Rosario L. 250 - Bolis Stefano L. 250 - Bolis Paolino L. 250 - Prof. Polito L. 250 - Manzoni Andrea L. 250 - Manzoni Enrico L. 250 - Fam. Borini L. 250 - Bonaci Angioli L. 250 - Bonaci Giulio L. 250 - Bonaci Pasqualina L. 250 - Sesana Carlo L. 250 - Manzoni Vittorino L. 250 - Losa Giovanni L. 250 - Conti Virginia L. 250 - Fam. Forlani L. 250 - Bonacina Riccardo L. 250 - Melzi Giovanni L. 250 - Milani Maria L. 250 - Benaglia Oreste L. 250 - Amigoni Rina L. 250 - Fam. Fardella L. 250 - Valsecchi Tarcisio L. 250 - Sorelle Valsecchi L. 250 - Bonacina Luigi L. 250 - Carsana Girolamo L. 250 - Amigoni Claudina L. 250 - Bolis Giovanni L. 250 - Ticozzi Petronilla L. 250 - Tremolata Bernardina L. 250 - Fam. Mazzolini L. 250 - Fam. Guarnioli L. 250 - Milani Rodolfo L. 250 - Trattoria Valsecchi L. 250 - Brusanelli Mario L. 250 - Fam. Maino L. 250 - Riva Maria L. 250 - Bolis Onofrio L. 500 - Vertemate Lino L. 250 - Sorelle Amigoni L. 250 - Trattoria Massari L. 250 - Riva Giuseppe L. 250 - Rivà Girolamo L. 250 - Bolis Arturo L. 300 - Benaglia Enrico L. 250 - Bolis Emilio L. 250 - Bolis Luigi L. 250 - Losa Luigi (Amigoni) L. 250 - Amigoni Amadio L. 250 - Fam. Montorfano L. 250 - Fam. Vanancini L. 250 - Benaglia Giuseppe L. 250 - Benaglia Giovanni L. 250 - Conti Andrea L. 500 - Benaglia Mario L. 250 - Amigoni Francesco L. 250 - Suore Orsoline L. 500 - Riva Giuseppe L. 250 - Garazzi Giacomo L. 250 - Conti Alfredo L. 250 - Fam. Locatelli L. 250 - Fam. Sesani Giovanni L. 250 - Valsecchi Giuseppe L. 250 - Lambruchi Teresa L. 250 - Amigoni Pasquale L. 250 - Fam. Sola L. 250 - Fam. Fumagalli Giovanni L. 250 - Riva Giambattista L. 250 - Fam. Bertoletti L. 250 - Conti Elia L. 250 - Suore Convalescenziario L. 500 - Spreafico Costantino L. 250 - De Benedetti L. 250 - Viganò Gustavo L. 250 - Fam. Frascerni L. 250 - Frigerio Giovanna L. 250 - Cerani Teresina L. 250.

BORSE DI STUDIO OFFERTE

2^a Borsa S. Girolamo Emiliani Padre degli Orfani: Totale L. 10.605
Borsa Maria SS. Madre degli Orfani: L. 6.800
Borsa SS. Crocifisso di Como: L. 5.330
Borsa P. Stanislao Battaglia: somma precedente L. 23.415
Bonfante Caterina L. 50 - Totale L. 23.465.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

A mezzo del Sig Gatti Maglio Bortolo e sorella L. 500 per una Messa; Armida Mazzoleni L. 1000 per preghiere dei novizi; Brumana Giovanna di Como L. 500; Felicità Brumana di Como L. 750 per grazia ricevuta.

Con approvazione ecclesiastica
P. Giuseppe Cossa *Direttore responsabile*
Tipografia F. Pozzoni - Cisano Berg. - 10-3-1951

ABBONATEVI al Bollettino di S. GIROLAMO

Per l'abbonamento (L. 250) e per le offerte all'Istituto servitevi del nostro C. C. P.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L.
eseguito da
residente in
via
sul c/c N. 17 - 143 intestato a:
SANTUARIO S. GIROLAMO - Vercurago

Addì (1) / 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

N.
del bollettario ch 9

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L.

Lire
(in lettere)
eseguito da
residente in
via

sul c/c N. 17 - 143 intestato a:

SANTUARIO S. GIROLAMO - VERCURAGO

Firma del versante

Addì (1) / 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L.

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Cartellino
del bollettario
L'Ufficiale di Posta

Mod. ch 8

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L.

Lire
(in lettere)

eseguito da

sul c/c N. 17 - 143 intestato a:
SANTUARIO S. GIROLAMO
Vercurago

Addì (1) / 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L.

numerato
di accettazione

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Spazio per le comunicazioni

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale. Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni. I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente compilata e firmata.

Parte riservata all'Ufficio dei conti

N. dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di

L.
 Il Direttore dell' Ufficio

TASSA
PER IL VERSAMENTO

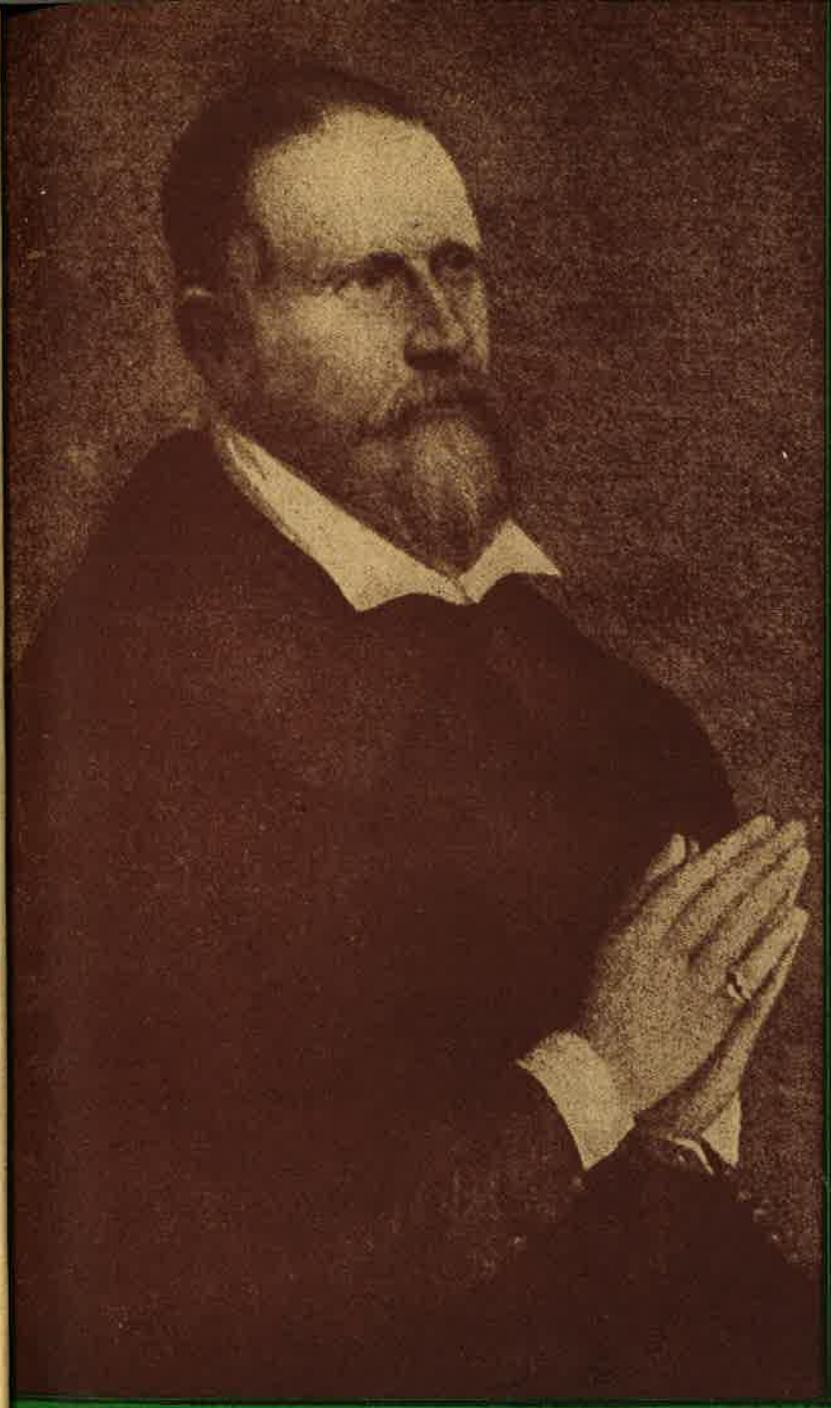
Chi invia denaro a mezzo di questo bollettino deve pagare le seguenti tasse:
(Nei capoluoghi di provincia non si paga nulla).

Fino a L. 5000 tassa L. 3 e successivamente L. 3 per ogni L. 5000 o frazione fino al massimo di L. 80 di tassa.

Il Santuario di

S. GIROLAMO EMILIANI

Somasca (Bergamo)



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

Tu sarai
il Padre
all'orfano

(S. Scrittura)

3000
copie
sull'ultima
cotta del

NUMERO SPECIALE
PER LE
VOCAZIONI SOMASCHE

ANNO XXXV - N. 413
MAGGIO - GIUGNO
1951